

# Distretti, un conto salatissimo

*Costi di gestione stellari e il Comune non può farvi fronte*

(v. fum.) I distretti urbani del commercio costano troppo e producono poco. Palazzo Estense ragiona sul loro futuro.

L'associazione, nata nel 2009 su promozione della Regione Lombardia, ha dei costi di gestione troppo alti e il Comune, come ente capofila, non può più sostenerli da solo. I fondi del Pirellone, che ne avevano sostenuto la nascita, sono terminati. La corrente elettrica per i totem installati nel centro storico (costati 15 mila euro ciascuno) e la loro continua manutenzione sono solo alcune delle spese che in un anno arrivano quasi ad un centinaio di migliaia di euro. Davvero troppi soldi in un periodo di vacche magre e il comune vuole ragionare sul da farsi per trovare una soluzione.

Nati nel 2009 per rilanciare i centri storici, finora le iniziative portate avanti non avrebbero raggiunto l'obiettivo sperato. Basta pensare alla «fidelity card» che avrebbe dovuto fidelizzare appunto i varesini alla spesa nei negozi aderenti. In pochi però, a tre anni dalla nascita dei distretti, sanno della sua esistenza. Regione Lombardia aveva promosso e sostenuto economicamente la nascita dei distretti, per contribuire a ridare vigore al commercio locale. Si è però arenata nella parte che riguarda l'auto finanziamento dei loro costi e occorre trovare al più presto un'arma di rilancio.